



# Con Ceccotti dove il mondo è più realistico

» ANGELO MOLICA FRANCO

**U**na donna nuda fuma in balcone di notte, ha ancora i capelli accosciati da grande *soirée* e addosso i gioielli per l'occasione. A terra, accanto a lei, un libro aperto viene sfogliato dal vento leggero. Il paesaggio, il lungomare o forse il porto di una città, non le interessa: lei, dal suo balcone in alto, rimira il cielo e pensa che tutto potrebbe cambiare, che forse il male, improvviso e cieco, potrebbe mutare le sorti del suo destino sereno.

**TUTTO QUESTO** è *Guardando le stelle* (2005), un dipinto di Sergio Ceccotti (classe 1935) esposto in *Sergio Ceccotti. Il romanzo della pittura 1958-2018* (a cura di Cesare Biasini Selvaggi) nella sala circolare dello Spazio Fontana del Palazzo delle Esposizioni a Roma. In mostra ancora fino al 14 ottobre, è l'occasione per operare una piccola rivoluzione

nell'odierno mondo del mercato dell'arte contemporanea: ammirare le opere di un grande artista ancora in vita. Quella di Ceccotti - coevo di Schifano, Festa, Tacchi e Mambor e che quindi prende la mosse dalla Pop-Art romana - è una figurazione colta, originale, sperimentale che trae ispirazione da tante correnti: il mondo dei fumetti, il cinema, la Metafisica novecentesca, Balthus, Hopper, il cubismo, e anche i rebus della Settimana Enigmistica, di cui Ceccotti è assiduo lettore.

Nella personale antologica del museo capitolino, quaranta opere narrano l'*esprit-Ceccotti* già così vivo nel primo



» Sergio Ceccotti  
Il romanzo della  
pittura 1958-2018  
Fino al 14.10  
Palazzo delle  
Esposizioni (Rm)

*Il giradischi* (1958), quella sua evidenza espressiva che amplia le cose viste - "Non riesco a dipingere ciò che non ho visto" sostiene il pittore - e le rende vive, in movimento, tenutarle non solo del presente sulla tela, ma an-

che di un passato e soprattutto di un futuro, dove l'imprevisto può piombare: cosa dirà la donna di spalle all'uomo bendato che entra nel suo salotto di *La signora X e l'uomo invisibile* (1981)? Cosa è successo alla donna di *Stazione di provincia XIII* (1981), che telefona da una cabina isolata in una strada di campagna? E ancora, chi sta aspettando l'uomo seduto al bancone di *Al bar II* (1965)?

**ILUOGHI** e i personaggi delle opere di Ceccotti non sono immersi nel tempo mitico e immobile dell'arte, sono così pulsanti e vivi che vedendo i notturni e gli scorci di Roma come *Serata al Pignone* (2014), *Settembre a Piazza Quintili* (2015), *Estate a Piazzale Flaminio* (2016) o di Parigi come *Hiver à Montmartre* (1991) o *Un après-midi parisien* (2017), non sembra di rimirare un quadro ma di esservi dentro, come tuffati ne *Il mare dipinto* (2018), il quadro che chiude la mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA